

ALLEGATO C

Ambito Aree interne –Comuni di Aquilonia (AV), Calitri (AV) e Laviano (SA) – **Riabitare le aree interne.** Un modello di accoglienza e di comunità per una nuova qualità dell’abitare.

Il progetto si inserisce nell’ambito della rigenerazione delle aree interne marginalizzate, assimilando la condizione del degrado abitativo urbano a quello dei territori interni, in una prospettiva metro-montana, metro-rurale (De Matteis 2018). La proposta affronta tre temi emblematici del depauperamento delle aree interne, condizioni comuni a molte realtà sia campane sia nazionali, che si tradurranno in altrettanti interventi pilota perseguibili altrove in analoghe condizioni:

1_ insediamenti di fondazione post sisma (post-disastro), che hanno generato cesure ed abbandoni dei nuclei primigeni, città smagliate, cesure fisiche ed infrastrutturali, centri storici abbandonati e, grazie alle ricostruzioni fuori sito, completamente di proprietà pubblica (condizione ricorrente, soltanto in Irpinia: Melito, Grottaminarda, Conza della Campania etc...). Attraverso la sperimentazione sul caso emblematico del Comune di Aquilonia (AV), il progetto interpreta la qualità dell’abitare quale approccio strategico per innescare un processo circolare che integri le dimensioni educativa e produttiva, generando occasioni di crescita e sviluppo e nuove domande abitative. In particolare gli interventi sono così articolati:

- 1.1. Riuso/riattivazione dei ruderi dell’antico borgo di Aquilonia, attualmente abbandonato in seguito al sisma del Vulture del 1930, attraverso la realizzazione (attraverso un intervento innovativo per tecnologie costruttive e di cantiere che prevede il consolidamento dei ruderi e l’inserimento di un “modulo abitativo simbiotico”, flessibile e reversibile, all’interno delle murature preesistenti) di 18 alloggi di Edilizia Residenziale Sociale e 14 di autocostruzione - destinati ad abitazioni per diversi profili di utenza (giovani coppie, pensionati di rientro, giovani makers, immigrati, badanti, giovani professionisti, ricercatori) - ed una serie di locali adibiti a servizi dedicati a supportare le attività formative e produttive (atelier delle case bottega, laboratori didattici, co-working, centro servizi manutentivi, portierato). L’intervento prevede inoltre la riqualificazione degli spazi esterni attraverso il recupero della viabilità storica originaria, la realizzazione di una fermata della metro-rurale - quale innovativo sistema di mobilità che coinvolgerà diversi comuni - l’integrazione e ampliamento dei sistemi infrastrutturali presenti (smaltimento acque reflue, rete gas, rete elettrica, acquedotto rurale);
- 1.2. Riuso/riqualificazione di due palazzine “asismiche” (mq 200) localizzate nel centro storico della nuova Aquilonia, da destinare a Centro polifunzionale per bambini (per soddisfare in particolare le esigenze di un’utenza 0-6 anni, ma anche di genitori, studenti e anziani attraverso una strategia di welfare intergenerazionale). Il progetto prevede inoltre la riqualificazione degli spazi esterni allo scopo di migliorare la qualità di slarghi e spazi verdi degradati, realizzando un’area dedicata al welfare in connessione con l’attuale Centro sociale per anziani, attualmente sottoutilizzato;
- 1.3. Ristrutturazione di un edificio di Edilizia Residenziale Pubblica degli anni ’60 e dei relativi spazi esterni, al fine di migliorare la qualità abitativa dei residenti, rispondendo in particolare a requisiti di accessibilità, adattabilità, diversificazione degli alloggi, oltre che di efficienza energetica, sicurezza sismica e sostenibilità ambientale (NZEB). In particolare, l’intervento prevede la demolizione e ricostruzione senza ulteriore consumo di suolo di quattro edifici contigui disposti ad L (ciascuno contenente 2 unità residenziali di 50mq e cantine seminterrate) per realizzare 2 alloggi di 65mq con giardino pertinenziale, 8 alloggi duplex di 55mq e due locali di 65mq ciascuno da adibire ad aree per l’incontro e la socializzazione ed a portierato. Inoltre, sono realizzati garage e depositi al piano seminterrato, mentre lo spazio esterno prevede la riqualificazione con aree verdi comuni e parcheggi a raso;

2_ tessuti insediativi smagliati ai margini dei centri abitati, connotati dall’assenza di qualità dello spazio aperto e dell’architettura, in cui la compresenza di residenze (sia di derivazione pubblico-sociale che di iniziativa privata), di attrezzature pubbliche, di servizi, di attività produttive e di aree verdi risulta una sommatoria di episodi disgregati, un sistema in cui ogni singola parte somma dis-valore, in un contesto dalla forte potenzialità di risorse, sia paesaggistica sia di vivibilità. Attraverso la sperimentazione su un’area ai margini del centro urbano consolidato del Comune di Calitri (AV), il progetto definisce una strategia di azioni circolari che anche in questo caso partono dall’interpretazione di una nuova dimensione dell’abitare,

integrando attività educative e produttive, al fine di definire scenari di lungo periodo di sostenibilità ambientale, sociale, economica. In particolare gli interventi sono così articolati:

2.1. Realizzazione di una comunità energetica che attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili diversificate e la condivisione della produzione energetica, massimizzi l'impatto culturale realizzando una comunità sensibile e consapevole verso i temi ambientali e connessa con il territorio circostante. A tal fine, l'intervento, inizialmente circoscritto ad un'area di circa 200.000 mq, estendibile ad un'area di circa 815.000 mq, prevede la messa in opera di impianti fotovoltaici sulle coperture di edifici e spazi pubblici, la realizzazione di un impianto per biomasse vergini, la realizzazione di un impianto geotermico orizzontale, la forestazione di spazi verdi pubblici abbandonati, la realizzazione di un vivaio gestito dal locale Istituto agrario. Inoltre, il progetto proposto prevede la Riqualificazione del quartiere di Edilizia Residenziale Pubblica (composto da fabbricati di quattro piani per un totale di 46 alloggi e da villette di due piani per un totale di 13 alloggi), localizzato nell'area di intervento, e dei relativi spazi esterni, per rispondere alle richieste della comunità energetica ed allo stesso tempo alle esigenze, rese sempre più urgenti dall'attuale condizione pandemica, di ampliamento degli spazi di pertinenza di ciascun alloggio e degli spazi per il sociale. L'intervento in particolare prevede per i fabbricati di quattro piani la realizzazione di un esoscheletro ("pelle tecnica") di rivestimento per l'efficientamento energetico e tecnologico dell'involucro edilizio e di torri di dissipazione sismica allestiti con terrazzi di circa 20mq per piano ad ampliamento delle dotazioni di spazi esterni di pertinenza di ciascun alloggio. L'intervento inoltre prevede la riqualificazione delle corti e degli spazi esterni di pertinenza del quartiere ACER-IACP da destinare ad aree gioco, aree per l'incontro e la socializzazione, portierato e Centro Servizi Manutentivi. Inoltre, con la finalità di estendere la comunità energetica ed allo stesso tempo di migliorare le condizioni di accessibilità e percorribilità dell'area, è prevista la riqualificazione dell'attuale percorribilità ciclo-pedonale e la realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale che connetta l'area di intervento con il centro urbano consolidato;

3_ centri urbani densamente edificati, nei quali si è verificata, nella ricostruzione post sisma, una iper concentrazione di edifici residenziali di scarsa qualità (il fenomeno dei progetti-fotocopia), che contribuiscono alla percezione di degrado dell'intero ambiente urbano. Attraverso la sperimentazione sul caso del Comune di Laviano (SA), nel cuore di quello che era il centro storico del piccolo comune raso al suolo dal terremoto dell'Irpinia del 1980, la ricerca di una nuova qualità dell'abitare diventa approccio strategico per migliorare la qualità dei manufatti e dei luoghi di vita dei cittadini e per migliorare la coesione sociale, innescando processi di costruzione di comunità consapevoli e sensibili alla cura del proprio patrimonio. In particolare gli interventi sono così articolati:

3.1. Riqualificazione di un quartiere di Edilizia Residenziale Pubblica, costituito da quattro blocchi edilizi, ciascuno di 8 unità residenziali (2 di 45mq, 6 di 85mq) e dei relativi spazi esterni. L'intervento in particolare prevede la realizzazione di un esoscheletro ("pelle tecnica") di rivestimento per l'efficientamento energetico e tecnologico dell'involucro edilizio, il riuso di ambienti a piano terra, attualmente dismessi, da destinare ad attività sociali (aree per l'incontro e la socializzazione, portierato, centro servizi manutentivi), estendendo le condizioni di accessibilità all'edificio a tutte le categorie di utenti. L'intervento inoltre prevede la riqualificazione delle aree esterne attraverso la riconversione del suolo impermeabile in aree verdi permeabili e la realizzazione di due gazebo (di 30mq riscaldati) per le attività sociali.

Infine, il progetto prevede di attivare, in collaborazione con il Comune di Calitri, l'impresa di autolinee Di Maio Viaggi srl, la Comunità Montana Alta Irpinia, con l'Azienda Forestale Alta Irpinia, le ASL, lo SPRAR di Lacedonia, le istituzioni museali, un sistema di slow-mobility, una sorta di "metropolitana rurale" costituita da navette elettriche su gomma che conatteranno i comuni dell'Alta Irpinia tra di loro e con i nodi di aggancio alla mobilità fast. Per contribuire a questo ambizioso obiettivo, il progetto WAAI prevede la riqualificazione di 15km di percorsi interpoderali, che conatteranno il Comune di Aquilonia con quello di Calitri, e la realizzazione di due fermate attrezzate a servizio delle aree oggetto di intervento (una nell'area di Carbonara/Aquilonia ed una a servizio della comunità energetica di Calitri).